

si sarebbe avuta difficoltà ad accettare la mia proposta.

Ma in ogni modo, per non tediare molto la Camera, desidero solo che ciascun deputato nel dare il suo voto su questa proposta contempra se mai fosse ragionevole, che l'emolumento del conservatore per il rilascio del certificato, il quale porta una personale responsabilità, e richiede il doppio lavoro pella ricerca dell'atto e pella scritturazione del certificato, sia retribuito con eguale misura della semplice esibizione dei registri alle parti. Se questo sia ragionevole, se possa consentirsi che questi due servizi sieno egualmente retribuiti, lo decida ciascuno secondo la propria convinzione. In quanto a me scorgo una grande differenza tra l'importanza dell'uno e dell'altro servizio. E siccome il Ministero e la Commissione hanno creduto sufficiente l'emolumento di 50 centesimi per il rilascio del certificato, attenendomi a cotale misura, propongo che la semplice ispezione, in cui non avvi lavoro di scritturazione, debba essere retribuita coll'emolumento di 25 centesimi.

ALIPPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Di San Gregorio ha facoltà di parlare.

DI SAN GREGORIO. Io ho chiesto la parola per pregare nuovamente l'onorevole nostro collega Cancellieri di riflettere che a quest'articolo vi è una graduazione. Si dice:

« Art. 5. Per ogni stato o certificato di tutte le iscrizioni, rinnovazioni o trascrizioni che concernono una sola persona;

« Per ogni articolo d'iscrizioni, rinnovazioni o trascrizioni, comprese le rispettive annotazioni:

« Se il certificato è generale L. » 50

« Se il certificato è speciale, cioè concerne soltanto determinati stabili » » 75

« E in ognuno di questi casi per ciascuna facciata scritta » » 25

Quindi poi si conchiude quest'articolo così:

« Se il certificato concerne il padre ed i figli, o fratelli e sorelle aventi la stessa paternità, sarà pagato un solo emolumento per quelle iscrizioni, rinnovazioni o trascrizioni che fossero identiche per tutti. »

Parmi dunque che, essendovi quella graduazione voluta dalla diversità d'impiego di tempo per cui è obbligato a stare occupato il conservatore delle ipoteche, non sia il caso di pregare la Commissione e il commissario regio di variare questa tariffa, a meno che se ne volesse sostituire una nuova intera.

ALIPPI. L'eguaglianza di emolumento fra i numeri della tariffa, enunciati dall'onorevole Cancellieri, non sussiste, perchè nel numero quinto si attribuiscono 50 centesimi per ogni articolo, e nel numero nono si attribuiscono 50 centesimi per l'ispezione delle *complesive partite*.

PRESIDENTE. L'onorevole Cancellieri propone di ri-

durre a centesimi 25 l'emolumento, fissato in 50 centesimi ai numeri 5 e 9 della tariffa.

RESTELLI, *relatore*. Signor presidente, la Commissione mantiene la propria proposta.

PRESIDENTE. Domando allora se la proposta Cancellieri sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova non è ammessa.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Villani.

VILLANI. L'osservazione che intendo di presentare alla Camera si riferisce a tutta la tariffa, ma più specialmente al numero 2.

È d'uopo far riflettere alla Camera che nelle provincie meridionali il principale provento che ricavano i conservatori delle ipoteche deriva specialmente dal compenso della scrittura materiale per le note che s'includono nei registri d'iscrizione, trascrizione ed annotazione. La giustizia di siffatto principio è stata ammessa dalla Commissione, quando ha riconosciuto questo diritto di copiatura, per dir così, per tutto ciò che riguarda certificati e copie, stabilendo ai numeri 4 e 5, in un caso, 50 centesimi, nell'altro 25.

La mancanza di questi emolumenti cambia totalmente la posizione dei conservatori, i quali vedrebbero venir meno quel solo provento che in gran parte tiene luogo come corrispettivo della loro grandissima responsabilità, ora accresciuta per le grandissime cure loro affidate dalle nuove leggi che reggono la materia ipotecaria.

Nè si potrebbe a ciò opporre che a compenso di tali loro cure stia quella lira che è loro assegnata per ciascuna formalità, perchè, per le nuove disposizioni che regolano questa materia, in ciascuna iscrizione, dovendo essere compresa la specificazione degl'immobili, la scritturazione materiale diviene lunghissima e dispendiosa.

Io quindi invito la Commissione a deliberare che ai conservatori delle ipoteche sia assegnato un diritto qualunque, che io credo potersi stabilire in centesimi 85, come era altra volta per le nostre provincie, per ciascuna pagina di scrittura materiale. E questo diritto io propongo che sia conservato per le provincie meridionali (non so se sia lo stesso per le altre provincie d'Italia), non come un *jus laboris*, perchè il *jus laboris* importerebbe molto meno di centesimi 85, ma come un corrispettivo dell'immensa responsabilità che pesa sui conservatori delle ipoteche; responsabilità che è molto maggiore di quella di qualunque altro funzionario dello Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

RESTELLI, *relatore*. Io già ebbi l'onore di dire, rispondendo alle osservazioni fatte dall'onorevole Cattucci, che la Commissione si era preoccupata del maggior lavoro che avranno i conservatori delle ipoteche